GALLERIA 360
ARTE CONTEMPORANEA

Mostra collettiva
“Internation-ART”

Vernissage:

Giovedì 6 Aprile ore 19:00

Cocktail con musica jazz dal vivo

INTERNATION ART

6 Aprile | 29 Aprile 2017

Lun 15:00 19:00
Mart-Sab
10:00 13:00 | 15:00 19:00
Dom Chiuso
INGRESSO LIBERO

Mon 3:00 p.m. 7:00 p.m.
Tue -Sat 10:00 a.m. 1:00 p.m.
3:00 p.m. 7:00 p.m.
Sun Closed
FREE ENTRY

www.galleria360.it - info@galleria360.it
Firenze, Via il Prato 11r Tel. +39 0552399570



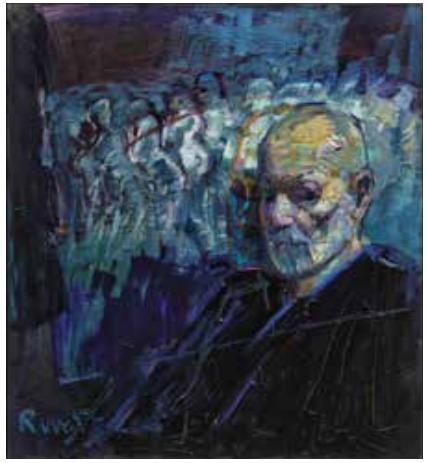
Hitoshi Tsuboyama

“Beer Tanks”

Acrylic on canvas - 91 x 73 cm

HITOSHI TSUBOYAMA is a Japanese artist. Tsuboyama’s painting main feature is the particular spatial conception. By attempting a bold synthesis between three-dimensional space representation of the Western tradition and, the bidimensionality of Oriental painting, the artist gets to a new and neutral spatial approach.
If purpose of realism was to propose an optical and vision fidelity, respect to the object observed, Tsuboyama’s "neutral realism" instead suggests space and forms that require an active participation of the viewer's creativity. In fact through compact brushstrokes, animated by delicate chromatic games variations, he comes to a sincere and neutral painting, that does not impose an *archè*, a principle of vision, but on the contrary, by limiting itself to suggest the essentials elements and by relying on the observer’s conscience, is open up to new and possible realities. After all, as claimed by Albert Einstein "*reality is an illusion, although it’s very persistent*".

HITOSHI TSUBOYAMA è un artista giapponese. Tratto principale della pittura di Tsuboyama è la particolare concezione spaziale. Tentando un’audace sintesi tra la rappresentazione tridimensionale dello spazio di tradizione occidentale e, la bidimensionalità della pittura orientale, l’artista approda ad un nuovo e neutrale approccio dello spazio. Se scopo del realismo era quello di proporre una fedeltà ottica e di visione rispetto all’oggetto osservato, il “realismo neutrale” di Tsuboyama suggerisce invece spazio e forme che richiedono una partecipazione attiva della creatività dell’osservatore. Attraverso stesure compatte, animate da delicati giochi di variazioni cromatiche, si giunge ad una pittura sincera e neutrale, appunto, che non impone un *archè*, un principio di visione, ma che al contrario, limitandosi a suggerire gli elementi essenziali ed affidandosi alla coscienza dell’osservatore, si apre a nuove e possibili realtà. Del resto come affermava Albert Einstein “*la realtà è una semplice illusione, sebbene molto persistente*”.



Ruudt Wackers

“Portrait with terrified people”

Oil on canvas - 110 x 100 cm

RUUDT WACKERS is a Dutch painter and sculptor, as well as the founder of the prestigious art academy “*Wackers Académie*” in Amsterdam. Supported by a great mastery of draughtsmanship, the artist elaborates complex creative scenarios where man and his irrationality, fears and darker sides are explored with subtlety.
An existentialism which results at times, in the trend to an aesthetics deforming pathology and in a pictorial gesture, resolute and pervaded by a subtle nervous tension, whole expressionistic.
The human figure, defined by means of decisive and rapid brushstrokes, strongly emerges from the short-circuit of transversal meanings, highlighted by the unquiet chromatic sonorities. If for Goya "*the sleep of reason produces monsters*", instead Wackers investigates with the same passion and determination every aspect of human beings, whether they be inner summits or abysses of anguish, so that the light of understanding prevents to drift at a desperate humanity, which already seems inevitably embarked on the "*Géricault raft*".

RUUDT WACKERS è un pittore e scultore olandese, nonché fondatore della prestigiosa accademia artistica “*Wackers Académie*” ad Amsterdam. Sorretto da una grande padronanza disegnativa, l’artista elabora complessi scenari creativi dove l’uomo e le sue irrazionalità, paure e lati più oscuri vengono indagati con sottigliezza. Un esistenzialismo che si traduce a tratti nella tendenza ad una deformante patologia estetica ed in una condotta pittorica decisa, pervasa da una sottile tensione nervosa, tutta espressionista.
La figura umana, definita mediante pennellate sicure e rapide, emerge con forza dal cortocircuito di significati trasversali, messi in evidenza dalle inquiete sonorità cromatiche. Se per Goya “*il sonno della ragione genera mostri*”, Wackers indaga invece con la stessa passione e determinazione ogni aspetto dell’essere umano, siano vette interiori o abissi di angoscia, affinché la luce della comprensione impedisca ad una umanità disperata, che sembra già inevitabilmente imbarcata sulla “*zattera di Géricaul*”, di andare alla deriva.



Christin Farr

"Porsche (Yellow)"

Digital photo - 70 x 50 cm cm

CHRISTIN FARR lives and works in Germany. If with painting, the artist has the opportunity to play with acrylic and oil potentiality to create complex and enveloping chromatic textures, with the digital photography, she opens wide a window on the world and its infinite realities.
The works exhibited in fact, playing on the continuous paradox of photography as a tool of illusion or revelation, create repeated divertissement that to put in doubt the appearance of familiar things. Breaking the rigid frontal linearity of portraits, Farr immortalizes animals and objects by choosing particular compositional cuts and close-ups framings, thereby giving to each artwork an intimate and poetic tone. The artist offers us the foreshortenings of an elegant neo-realism with vibrant colors that becomes the emblem of an iridescent reality, constantly in transformation. Dropped the Schopenhauer's Mayan "Veil of Deception", Farr, led by her love for life, ventures among the maze of endless reality. *"If there were only one truth, you couldn't paint a hundred of canvases on the same theme" (Picasso).*

CHRISTIN FARR vive e lavora in Germania. Se con la pittura l'artista ha la possibilità di giocare con le potenzialità dell'acrilico e dell'olio per creare complesse ed avvolgenti tessiture cromatiche, con la fotografia digitale spalanca una finestra sul mondo e sulle sue infinite realtà. Le opere esposte infatti, giocando sul continuo paradosso della fotografia come strumento di illusione o rivelazione, creano ripetuti divertissement che mettono in dubbio la parvenza delle cose familiari. Rompendo la rigida linearità frontale dei ritratti, Farr immortala animali ed oggetti scegliendo tagli compositivi particolari ed inquadrature ravvicinate, conferendo così ad ogni opera un tono intimo e poetico. L'artista ci offre scorci di un elegante neo-realismo dai vibranti colori che diventa emblema di una realtà cangiante, in continua trasformazione. Caduto il "Velo dell'Inganno" della Maya di Schopenhauer, Farr guidata dal proprio amore per la vita, si avventura tra i dedali di infinite realtà.
"Se esistesse una sola verità non si dipingerebbero cento tele diverse sullo stesso tema" (Picasso).



David Whitfield

"Untitled"

Watercolor - 110 x 70 cm

DAVID WHITFIELD is an English artist who in addition to painting he worked as a cartographer and later as a psychiatric nurse. For David Whitfield these are fundamental experiences that nourish his creativity in depth, resulting in artworks that dig up in the intimacy of the human psyche.
In fact his paintings seem careful and detailed radiographs of the fears, hopes, desires and innermost thoughts of man.
From the formal point of view, the English artist shows himself capable of renewal and change, favoring his own expressive requirements: from a surrealist approach he arrives at an expressionistic one.
Namely Whitfield feels that the controlled and precise style of surrealism is a limit to his artistic ambitions, finding instead in the watercolor technique a more congenial, more fluid and free medium to express his emotions and his ideas.

Texts by: Virginia Bazzechi G.C.

DAVID WHITFIELD è un'artista inglese che oltre a dedicarsi alla pittura ha lavorato come cartografo e successivamente come infermiere psichiatrico.
Si tratta per David Whitfield di esperienze fondamentali, che nutriranno nel profondo la sua vena creativa, sfociando in opere che scavano nell'intimo della psiche umana.
I suoi dipinti infatti paiono attente e minuziose radiografie delle paure, speranze, desideri e pensieri più reconditi dell'uomo.
Dal punto di vista formale l'artista inglese si mostra capace di rinnovarsi e cambiare assecondando le proprie esigenze espressive: da un approccio surrealista approda ad uno espressionistico.
Whitfield sente cioè nello stile controllato e preciso del surrealismo un limite alle sue ambizioni artistiche, trovando invece nella tecnica ad acquarello un mezzo più congeniale, più fluido e libero, ad esprimere la sua emotivi

Testi di Virginia Bazzechi G.C.

Online shop at
http://shop.galleria360.it



Per maggiori informazioni sulle opere visita lo shop online su: http://shop.galleria360.it

Le opere presenti nello shop online sono tutte disponibili in galleria.

For more information about the artworks visit the online shop at: http://shop.galleria360.it

The artworks in the online shop are all available in the gallery.